

# Il Baccchiglione

## Corriere Veneto

Gatta caret lapidam

**Prezzi delle inserzioni**  
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40. In prima e quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
Via Forno Dipinto N. 2836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

**Arretrati Cent. 10**

**Prezzi dell'Abbonamento**  
 Padova e dintorni  
 Un anno . . . . . L. 10.—  
 Sei mesi . . . . . 5.50  
 Tre mesi . . . . . 3.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 7.—  
 Per l'estero annuo della spesa postale.  
 I pagamenti si fanno anticipati.  
 Padova Cent. 5

Padova 16 Agosto

### Rigore e compassione

Certe questioni sono sempre di attualità, perchè rivelano quanto sia malsano l'organismo in cui certi fatti si rendono possibili. Intendiamo alludere agli ultimi scandali prodotti da alcuni fatti di Verona e su cui non può essere stata detta l'ultima parola.

Convien riassumere le premesse. In luglio mentre stavano a prendere aria nel cortile delle carceri militari di S. Tommaso, praticato un foro nel muro corrispondente all'attigua chiesa, eludendo la vigilanza della sentinella poterono fuggire cinque reclusi per reati militari e valicarono i confini. Erano certi Gasperini, Venturini, Gobbi, Castellano e Gioino condannati a varie pene, fra cui il Gasperini a nove mesi di reclusione militare per calunnia, cioè per aver detto forse qualche parola a carico di qualche superiore.

La vita militare è così scabrosa e difficile che è un'anomalia, mentre conviene, nel giudicarne le colpe, ricordare l'effervescenza giovanile e l'austerità della disciplina, e la prepotenza di qualche superiore. Nessuno certo può approvare la diserzione, specie in Austria; ma nel colpirla fa d'uopo usare modi opportuni e non quelli adoperati nel caso dal governo italiano.

Sapete che cosa si è fatto per riavere in mano quei quattro? Siccome per il reato di diserzione non poteva chiedere gli venissero estradatti telegrafò all'austriaco governo nei seguenti termini: «Una grassazione a mano armata, si è compiuta da cinque individui che vestono la divisa militare. Se arriyano al confine prego consegnarli all'autorità italiana.»

Il governo, vogliamo credere, sarà stato tratto in errore dalla denuncia di un vagabondo modenese che aveva appunto fatta denuncia di essere stato passivo di una grassazione, mentre si rilevò che quello non era che un malvagio anelante ad essere mandato alla propria casa a spese della questura. Conosciuta però la gherminella di quel malvagio, si doveva subito fermarsi e non andare ancora avanti. Invece il telegramma di domanda andò a Roveredo e seguì il proprio corso; e assistemmo così all'obbrobrioso fatto che gli evasi venivano a Roveredo arrestati e, siccome vagabondi, poscia consegnati ai confini.

Era una menzogna ed una calunnia che mai verrà stigmatizzata quanto si conviene; perchè se era naturale che l'Austria sentendo trattarsi di grassazione a mano armata, di banda di malfattori e briganti, li consegnasse, un governo che si rispetta non do-

veva essere pago di aver potuto avere in mano gli evasi con simili mezzi.

E la conclusione fu che per tale modo gli arrestati buscarono grosse condanne per diserzione; fra questi il Gasperini sentì, come capo del complotto, proporsi la condanna di anni 17 di reclusione militare, e veniva poi condannato ad anni 40. Quando si pensi che cosa siano tanti anni di reclusione militare per un giovinotto, si sente rizzarsi in capo i capelli.

A parte l'immoralità del modo con cui il governo si impossessò di quegli sventurati, noi vogliamo vedere quali ne siano le conseguenze. Ottimamente fu detto che si dovrebbe dare denuncia per calunnia — come stampò il *Messaggero* di Roma — contro coloro che spedirono il suaccennato telegramma. In ogni modo non volendo rintracciarvi una colpa ma un errore o un eccesso di zelo, deve escogitarsi almeno una riparazione.

Che se è vero che le pene devono raggiungere lo scopo di radrizzare le menti fuorviolate di coloro che le commisero, non tracciarli alla disperazione né punire coi rei anche gli innocenti, come è bene spesso quando trattasi di militari; essi vengono altrimenti coi soverchi rigori per una loro inqualificabile leggerezza gettati sul pendio delle disavventure cosicchè difficilmente possono rimettersi sulla buona via; ne vengono poi colpite anche le famiglie che risentano il peso delle condanne che ne colpirono i figli, quei figli che forse per tanti genitori erano l'unica speranza per la vecchiaia.

E ciò dicendo, abbiamo proprio presente il caso del Gasperini, figlio di un venerando professore, che mentre dal figlio attendeva giorni di conforto trovavasi accasciato sotto un dolore opprimente e e che lo sospinge innanzi tempo alla tomba.

Chiediamo quindi se il governo che tanta colpa ha nel modo in cui potè riavere i fuggitivi, non abbia nel suo stesso errore a trovare il mezzo per farlo obliare o almeno mitigarne le conseguenze.

Lo stratagemma suscitò le disapprovazioni generali e colpi di vergogna anche il governo; fa d'uopo adunque che questo governo ripari, almeno in parte, al proprio errore, mentre sta il fatto che l'essere cattivo soldato non toglie di essere onesto cittadino.

Agendo così rigorosamente si spaventano le famiglie e si rende sempre più difficile la già difficilissima vita militare; fa d'uopo a questa vita militare non togliere il residuo prestigio nè le lusinghiere attrattive e ciò affinché le madri siano meno restie a concedere la propria prole all'esercito;

rigore sì, ma naturale e consono alle esigenze di una istituzione nobilissima e cara, com'è quella dell'esercito, non rigori eccessivi ed esorbitanti. I nostri giovani per essere soldati non cessano d'essere uomini e soggetti a tutte le debolezze degli uomini.

Ciò vogliasi considerare perchè un perdono a tempo vale ben più d'ogni punizione severa; e nel caso presente un po' d'indulgenza sarebbe una riparazione contro le pendenze di uno stratagemma che fu tanto gravemente classificato da tutta la stampa.

L'errore è fatto, ne si può tornare indietro; si ripari adunque come è ancora possibile e, conservando intatto il prestigio della disciplina militare, si voglia far vedere com'essa sia buona a colpire ma anche a riparare a quegli errori che anche involontariamente fossero stati per essa commessi.

Così soltanto l'esercito si avvantaggerà sempre più nella stima della nazione, esso che della nazione è parte integrante e ne è per tanti nobilissimi titoli vanto, speranza e orgoglio; così soltanto riuscirà più caro a coloro che son chiamati a prestarvi servizio per i loro doveri verso la patria, e le famiglie, vedendone divelti per esso i figli, lo guarderanno, ciò non ostante, sempre dall'aspetto più lusinghiero e più simpatico.

### I CONCIMI

Il ministro di agricoltura e commercio ha diramata una circolare ai direttori delle stazioni agrarie e dei laboratori chimici agrari, per spingerli a rivolgere le proprie cure ai concimi, come quelli che più d'ogni altro mezzo si prestano a migliorare le condizioni della nostra produzione agraria.

L'onorevole Grimaldi dopo aver detto che spetta al Governo di favorire con ogni mezzo vitali iniziative, aggiunge che è suo desiderio l'opera delle stazioni e dei laboratori agrari riesca sempre più pregiata e vantaggiosa.

Addita perciò ai rispettivi direttori alcuni mezzi che egli reputa accenti a tal uopo.

Desidera che ogni stazione, ogni laboratorio, faccia tutti gli sforzi per costituirsi centro dell'attività agraria di una regione, e allarghi anzi il suo centro d'azione; e faccia conoscere al Governo, più ampiamente che sarà possibile, i fini pei quali è istituito, e i mezzi con cui provvede a detti fini e le tariffe delle analisi, e via dicendo, facendo campeggiare l'importante ufficio riservato a ogni direttore di stazione o laboratorio.

Il ministro esorta i direttori stessi ad assumere, ove non l'abbiano, esatta conoscenza di tutte le fabbriche di concimi che sono nella rispettiva zona, e procurare con ogni mezzo che si stabiliscano buoni accordi tra i produttori e chi deve far uso di concimi.

### Il dazio consumo

L'*Economista* di Firenze odierno (16) ritornando sulla questione del dazio consumo insiste a dimostrare come questa tassa stabilisce insensibilmente tra comune e comune uno stato di protezionismo che porterà Giunte e Consigli a stipulare dei trattati di commercio interno. Ripete essere necessario che la legge sia rispettata scrupolosamente e il canone sia senza severità, ma anche senza indulgenza, commisurato alla quota governativa di dazio. Rispondendo alla *Perseveranza* osserva i bilanci dei principali comuni e ne esamina le spese facoltative. Riporta che i 69 capoluoghi di provincia spendono un milione ed un quarto per la «musica», più che un milione e mezzo per «doti ai teatri», 25 mila lire per «giornali», cinque milioni e mezzo per «allargamenti ed abbellimenti delle vie e delle piazze» quasi 4 milioni per impianto orologi ecc.

Conclude dicendo che i grandi comuni prima di domandare che il Ministro con infrazione della legge accordi loro dei benefici finanziari, possono cercarne nel loro stesso bilancio.

L'*Economista* ha ragione da vendere.

### Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . .	N.° 4,116,332
Libretti emessi nel mese di Giugno . . . . .	20,025
Libretti estinti nel mese stesso . . . . .	7,772
Rimanenza . . . . .	N.° 4,128,586
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . .	L. 159,072,170:84
Depositi del mese di Giugno . . . . .	9,943,962:08
	L. 169,016,132:92
Rimborsi del mese stesso . . . . .	9,530,210:88
Rimanenza L. 159,435,992:04	

Era davvero impossibile che qualche voce non si elevasse a menomare la importanza delle dimostrazioni d'affetto e simpatie verso l'avv. A. Marin, nell'istante che il suo nome era nel Polesine il segnacolo attorno a cui stringevansi tutti coloro che intendono protestare contro la corruttela dell'attuale trasformismo!

E così qualche reduce (gli originali stanno proprio presso l'*Euganeo*) ha protestato; per noi i protestanti hanno diritto a prote-

stare, perchè ciascuno ha la libertà delle proprie opinioni, e quindi l'hanno anche gli avversari, del Marin. E già si possono conoscere anche senza vederne gli originali; sono quelli che da parecchio tempo osteggiano l'attuale presidenza con quel risultato che tutti conoscono, con quello cioè di rimanere sempre in infinitesima minoranza. Padronissimi!

Aggiungiamo soltanto che il consiglio non ha protestato, e quindi i protestanti non hanno punto il diritto di tirarlo in ballo. Che cosa vale adunque la famosa protesta? Tutto al più può ricordare il vecchio dettato: che l'eccezione è la conferma della regola.

Ma qui non si fermano le proteste; un *Baucco* (non è creanza opporsi) protesta contro la dimostrazione d'affetto per parte dei lavoranti cappellai, la cui società, con buona pace del poco lodabile Baucò, conta in Padova trecento anni di vita e sempre i suoi membri furono seguaci di progresso.

Certo poi i cappellai chiamati a pronunciarsi fra Marin e il suo avversario non potrebbero che pronunciarsi per il Marin siccome strenuo e onesto sostenitore dei loro diritti, anzichè per uomini che, se hanno testa, non l'hanno che per far valere i propri interessi personali a scapito dei generali, come fanno tutti i trasformisti coll'alleanza ibrida ma potente di voti, come è la sempre vegetante falange dei *Baucchi*.  
E... per noi basta.

### Un cieco-nato ammonito

Ecco un esempio fresco fresco del modo con cui l'ammonizione viene applicata.

Ad Arezzo, graziosa città della Toscana, liberale quanto altra mai e forse per questo più delle altre bistrattata, l'ammonizione viene applicata su larghissima scala; è addirittura all'ordine del giorno.

Se a Tizio od a Caio che stanno in alto, non garba il grugno di qualche disgraziato che sta in basso, costui può star sicuro che non passeranno ventiquattr'ore senza che il brigadiere dei carabinieri si faccia premura di visitarlo e intavolare le relative pratiche per l'ammonizione.

E pochi giorni fa appunto è stata la volta di certo Vittorio Rossi, un poveretto cieco nato!

Egli venne ammonito! Perché?

Non lo si può dire davvero. Il disgraziato non faceva male a nessuno.

Ha la madre, Maria Rossi, cieca di un occhio ed attualmente malata nella stessa Arezzo. Il padre, Lorenzo, è inabile al lavoro e campa alla meglio con quindici soldi al giorno che riceve di sussidio dalla società operaia.

Il figlio Vittorio, questo cieco nato, campa miseramente sulla pubblica via chiedendo l'elemosina ai passanti. Che cosa dovrebbe, che cosa potrebbe





OPARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Main railway schedule table with multiple columns for routes (Padova-Venezia, Padova-Bassano, etc.) and train types (omnibus, misto, diretto).

Advertisement for G. BUTON e C. featuring 'Specialità dello Stabilimento' and 'Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali'.

Advertisement titled 'Perchè illudervi!!' discussing hair care and mentioning 'Flacon Lire Cinque'.

Advertisement for 'Tenu'a di Piedluco-Rieti' and 'Viglietti da Visita'.